

**ECCO LO SFOGO DEL COMMERCIANTE DI BRISSAGO CHE ANNI FA UCCISE UN RAPINATORE**

## **Legittima difesa : una risposta a Carlo Lepori**

Per il deputato del PS l'iniziativa è da bocciare perché chiede di pagare con i soldi dei contribuenti le parcelle degli avvocati che difendono chi è stato assolto per un reato connesso alla legittima difesa. Ma il socialista non ha nulla da dire sui milioni dei contribuenti che il Cantone spende ogni anno per garantire l'assistenza giudiziaria a centinaia di delinquenti

Su La Regione del 25 gennaio 2020 il deputato del PS, **Carlo Lepori**, si è schierato contro l'iniziativa che chiede il rimborso integrale dei costi dell'avvocato di fiducia in caso di assoluzione per un reato commesso in stato di legittima difesa. Lepori giustifica il suo voto contrario affermando fra l'altro che l'iniziativa " *chiede di pagare con i soldi dello Stato, cioè i nostri, le parcelle degli avvocati (anche carissimi, senza nessun limite massimo)*" per chi è stato assolto da un'accusa di violenza per aver agito per legittima difesa.

A lui e a chi la pensa come lui vorrei far notare che lo Stato, **con i nostri soldi**, paga ogni anno alcuni milioni di franchi per garantire l'assistenza giudiziaria gratuita a centinaia di delinquenti : che male ci sarebbe se qualche migliaia di franchi venissero spesi per coprire integralmente ( e non solo in parte, come ora) i costi dell'avvocato di fiducia di onesti e incolpevoli cittadini che han dovuto difendere se stessi o terze persone da un'aggressione , venendo poi assolti per legittima difesa ? Dopotutto, in base a una legge federale, tocca al Cantone il compito di assicurare la sicurezza dei cittadini sul suo territorio , e dunque dove lo Stato per ovvi motivi non può arrivare è giusto che paghi almeno l'avvocato di fiducia a chi ha dovuto provvedere da sè alla propria incolumità. Personalmente ritengo che questa società si preoccupa troppo di tutelare i diritti dei delinquenti invece di quelli delle loro vittime innocenti , e la mia iniziativa vuole riequilibrare un po' questa situazione almeno nel settore della legittima difesa !

Riguardo ai costi esorbitanti paventati da Lepori vorrei ricordargli che, per ammissione stessa del Consiglio di Stato, la nuova legge, se accettata dal Popolo, " *verrebbe applicata in pochi casi e andrebbe a regolare una situazione che si presenta sempre più raramente in Ticino*" . Quindi l'impatto sulle finanze cantonali sarebbe assolutamente irrisorio, ma per il singolo cittadino coinvolto suo malgrado in una tale situazione, un aiuto dallo Stato potrebbe essere molto importante, per evitare che ai problemi cui andrà incontro , si aggiungano quelli dei costi della difesa penale .

Inoltre l'articolo 2 capoverso 2 del Codice civile ( che recita : " *Il manifesto abuso del proprio diritto non è protetto dalla legge*" ) permetterebbe all'autorità penale di intervenire qualora qualche avvocato volesse approfittare della nuova legge per applicare delle tariffe spropositate. E ricordo pure che l'art. 429 capoverso 2 del Codice di diritto processuale penale (che essendo una legge federale può essere applicato anche se la nuova legge cantonale non lo cita espressamente) sancisce già che " *l'autorità penale esamina d'ufficio le pretese dell'imputato e può invitarlo a quantificarle e provarle*".

Concludo riportando la testimonianza di un ticinese che quando si parla di rimborso dei costi procedurali e legali agli imputati assolti per legittima difesa conosce bene la materia per esperienza personale. Mi riferisco in particolare a quel commerciante di Brissago che alcuni anni fa, dopo aver ucciso con un coltello uno dei due rapinatori entrati nel suo negozio con dei mitra, venne inquisito e scagionato per legittima difesa.

Ecco cosa aveva dichiarato sul giornale 20 Minuti del 26 ottobre 2015 : “ *Capisco benissimo chi uccide per legittima difesa, perché quando ti ritrovi nella situazione specifica non stai a pensare alle conseguenze delle tue azioni. L’iniziativa di Ghiringhelli è una rivendicazione legittima. I malviventi, che solitamente non hanno soldi, hanno diritto all’avvocato dello Stato, pagato con le tasse dei cittadini. E quelli come me che si ritrovano coinvolti in un dramma che non volevano ? Nessuno li aiuta. Io ho dovuto pagare 9'000 franchi per essere stato aggredito in casa mia. Mi spiace, ma lo Stato non può più ignorare questo aspetto*”. Parole che fanno riflettere...

**Giorgio Ghiringhelli** (promotore dell’iniziativa)

### **Post Scriptum**

La Regione del 21 gennaio 2020 l'ex-deputato del PLR, **Franco Celio**, ha scritto che l'approvazione dell'iniziativa sulla legittima difesa **“è abbastanza scontata, anche perché contro di essa vengono sollevate solo obiezioni che appaiono piuttosto pretestuose”**. A confermare questo suo giudizio ci ha pensato Carlo Lepori .

Ma anche il deputato socialista **Nicola Corti** non è da meno in fatto di obiezioni pretestuose. Nel settembre scorso, parlando in Gran Consiglio a nome del Gruppo socialista, egli aveva detto che l'iniziativa andava bocciata anche perché *“essa non tutela semplici vittime, ma vittime che reagiscono commettendo a loro volta un reato”*. Come dire che chi difende se stesso o terzi da un'aggressione, ferendo o uccidendo l'aggressore, non merita di essere tutelato anche se i giudici lo assolvono per legittima difesa. Insomma, per i socialisti, aggressori e aggrediti sono da mettere sullo stesso piano ! Ma siccome errare è umano e perseverare è diabolico, sul Corriere del Ticino del 22 gennaio scorso il buon Corti ha ribadito che *“Se proprio si volessero introdurre delle discriminazioni, andrebbero dapprima favorite le persone coinvolte a torto in un procedimento penale, non chi, anche se in modo scusabile dalla circostanze, ha pur sempre commesso un reato”*.

Insomma, l'ex-procuratore pubblico non ha ancora smesso i panni della pubblica accusa , e vede rosso quando si trova di fronte a qualche poveretto che ha dovuto usare in modo legittimo la violenza per difendere se stesso o terze persone. Privilegiare chi ha commesso reati connessi alla legittima difesa rispetto a chi ha commesso altri tipi di reato è una scelta politica giustificata da motivi ragionevoli e non è una discriminazione, perché altrimenti il Gran Consiglio non avrebbe dovuto approvare la ricevebilità di un'iniziativa che crea delle disparità di trattamento in contrasto con la Costituzione federale ( art. 8).

Sul fatto che si potrebbe estendere il trattamento speciale anche a persone coinvolte a torto in un procedimento penale non connesso alla legittima difesa , si può senz'altro discutere. E Corti è libero di portare avanti proposte in tal senso in Gran Consiglio o di lanciare un'iniziativa popolare, come ha fatto il sottoscritto. Ma non vedo perché ciò dovrebbe impedire di cominciare ad approvare l'unica proposta concreta esistente al momento, con il rischio di rimanere alla fine con un pugno di mosche in mano...